

UNITRE PAVIA NOTIZIE



• **Mensile di informazione riservato ai Soci dell'UNITRE • Università delle Tre Età di Pavia •**
Redazione: via Porta Pertusi, 6. Pavia • telefono 0382 530619 • fax: 0382 228930 • e-mail: amministrazione@unitrepavia.it •
indirizzo on-line: <http://www.unitrepavia.it> • Direttore Responsabile: Maria MAGGI • Iscrizione Tribunale di Pavia n° 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale (Comma 2, Art. 1 del D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/02/2004) • PAVIA

Anno XXXV • N° 1 • **NOVEMBRE 2023**

IN QUESTO NUMERO

VIAGGIO IN GIORDANIA • Avviso di rinvio . . . pag.	2
COMUNICAZIONE DIDATTICA UNITRE . . . pag.	2
Visita ad "ARTIGIANO IN FIERA 2023" . . . pag.	2
Conferenza del Dott. Giuseppe Micieli "Sapere prima/Curarsi meglio: ICTUS CEREBRALE" pag.	3
Conferenza della Prof.ssa Maria Pia Andreolli "PASINO: UN PAVESE ILLUSTRE QUASI SCONOSCIUTO" pag.	3
PICCOLA E GRANDE STORIA LUNGO IL TRAGITTO PAVESE DELLA VIA FRANCIGENA testo e foto di Vittorio Pasotti pagg.	4/5
BASTA VIOLENZA SULLE DONNE Avviso di incontri in varie biblioteche pag.	5
INVITO ALLA LETTURA • I libri del mese suggeriti da Annalisa Gimmi pag.	6
Pierangela FIORANI intervista l'editore Corrado GUARDAMAGNA pag.	7
SCARNEBIA • poesia di Angelo Gambini . . . pag.	8
SMOG • Una poesia per l'inverno in città . . . pag.	8
Avviso della BIBLIOTECA UNITRE pag.	8
CALENDARIO EVENTI FUTURI UNITRE . . . pag.	8

12 NOVEMBRE 2023
DOMENICA • ore 16:30

AULA DEL QUATTROCENTO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

**INAUGURAZIONE
DELL'ANNO
ACCADEMICO
2023/2024**

**Il Presidente
AMBROGIO ROBECCHI MAJNARDI
saluterà i convenuti**

Giuseppe POLIMENI
Dottore di Ricerca in "Scienze Letterarie"
presso l'Università degli Studi di Pavia
terrà l'interessante prolusione
dal titolo « **COLOR MANZONI** ».
Tra le pieghe di un romanzo per pensare »

Concluderà la manifestazione
il Trio Musicale "FaRe muSica"
diretto dal Maestro **Vittorio PEROTTI**
con il concerto "Naturalmente musica"
(brani di Grieg, Vivaldi, Ivanovici e Mozart
magistralmente adattati dal Maestro)

UNITRE • UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ • PAVIA



CON QUESTA LOCANDINA
UNITRE
ANNUNCIA LA CERIMONIA
DI INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 2023 - 2024



VIAGGIO IN GIORDANIA • RINVIO •

L'attuale aggravarsi della situazione in Medio-oriente, con una pesantissima "escalation" di combattimenti e rivolte in tutta l'area intorno ad Israele, ivi inclusa la Giordania (seppur in modo indiretto) ha costretto gli organizzatori a riconsiderare l'effettuazione del viaggio in Giordania, programmato – come si ricorderà – dal 29 novembre al 6 dicembre 2023. Dopo una riunione del gruppo dei partecipanti iscritti al viaggio, tenutasi il giorno 27 ottobre u.s. presso la Sede, alla presenza anche della rappresentante dell'Agenzia Viaggi che ha assistito l'UNITRE, per non perdere gli acconti già versati, si è deciso di rinviare il viaggio alla primavera del 2024, previa acquisizione del consenso della Compagnia Aerea. Tale consenso è stato ottenuto per le nuove date, fissate – di necessità, per disponibilità dei posti – per il **12 / 19 aprile 2024**, nella speranza che la situazione possa migliorare. Delle nuove date sono stati informati tutti gli iscritti al viaggio, che risultano aver confermato la loro partecipazione. In seguito verranno fornite le ulteriori necessarie informazioni. Siamo spiacenti per il rinvio, ma facciamo presente l'opportunità di non esporre gli iscritti a potenziali inutili rischi, decisione condivisa da tutti.

Felisa Garcia y de la Cruz

Ambrogio Robecchi Majnardi

COMUNICAZIONE DIDATTICA UNITRE

Alcune delle sedi che ci permettevano di svolgere i corsi UNITRE, quest'anno – causa restauri – non potranno concederci questo servizio. Abbiamo dovuto trovare altri spazi: e pertanto alcuni corsi dovranno cambiare giorno ed orario, specialmente quelli che avrebbero dovuto tenersi al mattino.

Qui di seguito elenchiamo i corsi che dovranno subire un cambiamento.

– Corso: **Note e parole: ascolto e analisi di canto** (Cozzi Edmea)
[invece di martedì] **Gennaio: 17 - 24 - 31 • Febbraio: 7 - 14** • dalle 10:00 alle 12:00

– Corso: **Testimoni del Novecento e precursori della modernità** (Tutino Lia)
[invece di venerdì] **Febbraio: 21 • Marzo: 6 - 20 • Aprile 3 - 17** • dalle 10:00 alle 12:00

– Corso: **Più equo, più gusto** (Gipo Anfosso)
[invece di martedì mattina] **Novembre: 22 - 29 • Dicembre: 6 - 13 - 20** • dalle 14:30 alle 16:30 (il 13 dicembre: dalle 14:00 alle 15:30)

– Corso: **Le riforme dei trattati per un'Unione Europea** (Anna Costa)
[invece di lunedì mattina] **Febbraio: 7 - 21 - 28 • Marzo: 6 - 20 - 27**
giovedì mattina

– Corso: **Musica e natura: contemplazione, incanto e preghiera** (Bonetti Fiorella)
[invece di martedì] **Marzo: 7 - 14 - 21 • Aprile: 4- 11** • dalle 10:00 alle 12:00

Corsi annullati.

Per motivi personali, il prof. **Franco Maria Bobbio Pallavicini** non potrà svolgere i due corsi Unitre che aveva proposto e precisamente:

- **Bioetica e comunicazione nelle crisi sociali e ambientali** (Pallavicini / Fiorani)
- **Alcune storie sul vetro nell'arte** (Pallavicini / Diani)

Nota • **Pilates Campus Aquae**

È pronto e completo il primo corso di Pilates al Campus Aquae. Gli iscritti a questo corso che però ne sono rimasti esclusi, dovrebbero quanto prima andare direttamente al Campus Aquae per costituire un secondo corso di Pilates.

Prof.ssa Felisa Garcia y de la Cruz / Direttrice dei corsi

COMUNICAZIONE DIDATTICA UNITRE



ARTIGIANO

IN FIERA 2023

Manifestazione ideale che permette agli artigiani di tutto il mondo di presentare i propri prodotti, raccontare la loro storia e il loro lavoro, valorizzando la cultura e la tipicità del proprio territorio.

Vi andremo **lunedì 4 dicembre 2023**, con partenza dal Piazzale della Stazione di Pavia alle **ore 9:00** (alle **ore 8:45** dalla Caserma dei Vigili del Fuoco). Il rientro è previsto per il tardo pomeriggio.

La quota di partecipazione è fissata in **euro 20.00**.

Le iscrizioni alla gita sono aperte da **mercoledì 15 novembre 2023**.



SAPERE PRIMA
ICTUS CEREBRALE
CURARSI MEGLIO

L'UNITRE vi invita al secondo evento dell'A.A. 2023/24, che si terrà **mercoledì 22 novembre** alle **ore 16.30** nell'**Aula Scarpa** della nostra Università, dal titolo "**SAPERE PRIMA – ICTUS CEREBRALE – CURARSI MEGLIO**", relatore il Dott. **Giuseppe Micieli**, illustre neurologo che ha ricoperto presso l'Istituto C. Mondino di Pavia e l'Istituto Humanitas di Rozzano importanti ruoli direttivi nei Dipartimenti di Neurologia d'Urgenza e Pronto Soccorso ed è stato Presidente dell'Associazione Nazionale per lo studio del Neurovegetativo e dell'Associazione di Neurologia dell'Emergenza Urgenza, nonché Vicepresidente della Società Italiana di Neurologia.

Ad una prima analisi dei dati di rilevazione, l'ictus (colpo) sembra colpire più comunemente le persone che hanno superato i 65 anni. Solo un caso su centomila riguarda pazienti con meno di 45 anni. I fattori di rischio, sempre più comuni anche nei più giovani, sono stati identificati nel sovrappeso, nella cattiva alimentazione e nel vizio del fumo. Gioca quindi un ruolo fondamentale lo stile di vita ed è importante assicurarsi un'alimentazione sana fin da giovani. L'effetto protettivo degli estrogeni (ormoni femminili) sul sistema cardiovascolare ha portato alla convinzione che l'ictus fosse una patologia maschile. L'incidenza di uno scorretto stile di vita riguarda anche le donne e il **43% dei casi di ictus è al femminile**. L'ictus cerebrale rappresenta, per la sua dimensione epidemiologica ed il suo impatto sociale in termini di morte e disabilità permanente, uno dei maggiori problemi sanitari nei Paesi industrializzati, caratterizzati da un progressivo invecchiamento della popolazione. Attualmente l'Italia conta oltre 950mila persone colpite da ictus, 300mila presentano una disabilità e circa 130mila sono i nuovi casi all'anno. Questa conferenza, rivolta espressamente ad un pubblico "non specializzato", descrive le cause generali che possono favorire l'ictus e i diversi sintomi che lo precedono: elementi importanti per contrastare prima e mitigare poi l'insorgenza e gli effetti di questo male. Vengono quindi illustrate le più moderne tecniche di trattamento. La fibrinolisi (trombolisi) sistemica è l'unico trattamento farmacologico di dimostrata efficacia nella cura dell'ictus ischemico. Il lavoro accurato dei ricercatori ha recentemente consentito di mettere a punto nuove tecniche salvavita con interventi di carattere mininvasivo, che hanno fatto registrare eccellenti risultati. La rapidità di somministrazione di queste terapie riduce significativamente la mortalità e la disabilità residua nella maggioranza dei casi. Una corretta campagna di informazione, in grado di raggiungere i più svariati ambiti della vita sociale, contribuisce allo sviluppo di una conoscenza del problema "ictus", dei suoi fattori di rischio, dei suoi sintomi più comuni, delle sue terapie, dei suoi modelli assistenziali, riducendo il rischio e gli effetti di questo male.

PASINO:
UN PAVESE ILLUSTRE
QUASI SCONOSCIUTO

L'Unitre, che celebra quest'anno il suo XXXV anniversario, ha da tempo la sua sede nella Casa degli Eustachi, voluta da Pasino di cui ricorre anche il 578° della morte. Molti pavesi ignorano o hanno dimenticato chi fu e quale parte ebbe nella nostra storia. Il nostro Presidente ha giustamente ritenuto di celebrare questo grande personaggio che illustrò la propria città per mezzo secolo con una conferenza celebrativa su **Pasino degli Eustachi**, che sarà tenuta dalla Prof.ssa **Maria Pia Andreolli Panzarasa mercoledì 6 dicembre alle ore 16.30** presso l'**Aula Foscolo** della nostra Università.

Pasino nacque nel 1360 in una famiglia di pescatori che abitavano in Porta Pertusi, sede del Paratico dei pescatori, marinai e lavoratori della Darsena e dello scalo mercantile presso il Ponte. Fin da ragazzo ebbe quindi a che fare col Ticino, prima sulle imbarcazioni del padre poi su navi che trasportavano passeggeri e merci, lavorando anche alla Darsena. Molto intelligente e intraprendente, Pasino imparò a conoscere le correnti, la portata e le secche del nostro fiume, del Po e degli altri corsi d'acqua. Alla Darsena apprese tutto sulla costruzione delle navi, sulle tecniche di costruzione e sul pescaggio. Grazie a queste molteplici esperienze, Pasino accrebbe la sua posizione culminata nella nomina a capitano generale della flotta ducale da parte di Gian Galeazzo Visconti, carica che prevedeva anche molti benefici. La morte improvvisa del duca e i disordini che ne seguirono coinvolsero Pasino, il cui potere fu limitato dai guelfi pavesi. Più grave fu la crisi seguita all'uccisione del duca Giovanni Maria, che costò la sua destituzione da capitano della flotta ducale. Egli fu più tardi reintegrato e confermato nella carica fino alla sua morte, mostrando appieno il suo valore nella lunga guerra che oppose il Ducato di Milano alla Repubblica Serenissima di Venezia. Pasino, oltre ad essere un valente ammiraglio, si mostrò anche abilissimo uomo d'affari, investendo in fornaci, boschi, tenute agricole, accumulando un'enorme fortuna che gli permise non solo di avviare il commercio dei figli, ma anche di prestare denaro allo stesso duca di Milano, che lo ricompensò con donazioni, usufrutti e privilegi. Pasino volle che i figli imparassero a navigare e a lavorare alla Darsena, avviandoli così alla sua carriera. Il suo capolavoro fu l'epico, vittorioso scontro contro la più potente flotta veneziana presso Cremona, nel 1431. Nella più grande battaglia navale mai combattuta in acque dolci, Pasino, con l'aiuto delle milizie del Piccinino e di Francesco Sforza, inflisse una memorabile sconfitta alla Serenissima. Negli ultimi anni di vita Pasino fu coadiu-

vato dai figli Antonio e Bernardo, che seppero mostrarsi all'altezza del padre, sia come capitani della flotta ducale che come abili imprenditori, così da rendere il Casato degli Eustachi tra i più potenti a Pavia e Milano. Pasino morì a Pavia nel 1445 e fu sepolto in San Teodoro, la chiesa del Paratico dei pescatori e dei marinai.



Casa Eustachi,
in cui visse Pasino,
ora sede dell'UNITRE Pavia
foto Nadia Marino

PICCOLA E GRANDE STORIA LUNGO IL TRATTO PAVESE DELLA VIA FRANCIGENA

testo e foto di
Vittorio PASOTTI

10^a
puntata

Non possiamo lasciare l'antica capitale dei longobardi senza accennare almeno ad alcuni tra i più importanti dei tanti eventi storici qui verificatisi.

89 a.C. - I romani fondano Ticinum.

452 - assedio e saccheggio ad opera di Attila.

476 - La sconfitta di Flavio Oreste (padre dell'imperatore romano Romolo Augustolo) ad opera degli Eruli di Odoacre determina di fatto la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Formalmente l'Impero cadrà qualche mese dopo con la deposizione di Romolo Augustolo rifugiatosi a Ravenna.

572 - dopo un assedio durato più di tre anni i Longobardi al comando del re Alboino prendono Pavia che in seguito diventerà capitale del regno longobardo.

723 - Il re longobardo Liutprando fa trasportare da Cagliari a Pavia il corpo di sant'Agostino.

825 - 25 maggio. L'imperatore Lotario emana il capitulare Olonense, con il quale si istituiva un centro di studi superiori. Al quale dovevano confluire gli studenti di molte città del nord. Milano, Brescia, Bergamo, Como, Genova,....

1359 - 13 novembre. Dopo un assedio durato 7 mesi, i Visconti entrano in Pavia.

1361 - 13 aprile. Su istanza di Galeazzo II Visconti, l'imperatore Carlo IV di Lussemburgo concede alla città di Pavia uno Studium generale. Nasce l'Università di Pavia.

1525 - 24 febbraio. Battaglia di Pavia. Combattuta tra la Francia al comando del re Francesco I e, l'imperatore del Sacro Romano Impero, Carlo V che risultò vincitore. Secondo la tradizione, in quest'occasione nacque la "Zuppa alla pavese".

1859 - 23 ottobre. Viene istituita, tra le altre, la Provincia di Pavia.

Lasciamo la nobile basilica regia (proclamata tale il 9 gennaio 1863 dal re Vittorio Emanuele II) di San Michele Maggiore e ci avviamo lungo Corso Garibaldi. Alla fine del quale, sulla destra superiamo l'Istituto Tecnico Economico Antonio Bordon. È intitolato al grande matematico nato a Mezzana Corti (oggi frazione di Cava Manara) il 19 luglio 1788. Dal 1817 docente all'Università di Pavia. È considerato il fondatore della scuola matematica di Pavia. Fra i suoi più illustri allievi, ricordiamo Eugenio Beltrami, Felice Casorati, Francesco Brioschi,.... Quest'ultimo diventerà il primo rettore del Politecnico di Milano fondato nel 1863. Un centinaio di metri e scavalchiamo sul ponte Einstein il Naviglio Pavese. Esso fa parte del sistema dei navigli lombardi che tanta importanza hanno avuto per lo sviluppo economico della regione e ne costituiscono una delle principali caratteristiche. Essi svolsero più funzioni: servirono per lo sviluppo dell'agricoltura costituendo la parte più evidente di tutto il sistema di canalizzazione delle acque al fine di consentire l'irrigazione del territorio circostante.



Il Naviglio pavese;
sullo sfondo,
l'Appennino pavese

Ma sono serviti anche per trasportare le merci: per esempio il marmo per la costruzione del Duomo dalle cave di Ornavasso e Candoglia a Milano – via Lago Maggiore e poi Naviglio Grande. Mentre ci si è serviti del Naviglio Pavese per trasportare la sabbia del Ticino da Pavia al capoluogo lombardo.

Il problema del superamento dei dislivelli fu risolto con l'introduzione delle conche. Lo stesso Leonardo da Vinci, nel suo soggiorno milanese, si dedicò allo studio dei navigli ed in particolare introdusse fondamentali miglioramenti al sistema delle conche, ancora in uso al giorno d'oggi.

Il percorso del Naviglio Pavese da Milano (Darsena di Porta Ticinese) al Ticino (Confluente) misura 33 km superando i circa 50 metri di dislivello attraverso 14 conche.

Il ponte Einstein è così chiamato perché, poco distante, sull'alzaia sinistra del Naviglio (viale Sicilia), sorvegliavano le Officine Elettrotecniche Einstein del papà e dello zio di Albert che, per questa ragione, passò più di un'estate in vacanza nella nostra città abitando nella stessa casa già abitata da Ugo Foscolo. Situata appunto in via Ugo Foscolo, 11.

Continuando, superiamo il centro del rione di San Pietro in Verzolo e, in fondo alla discesa, svoltiamo a destra in via Francana. Così nominata appunto perché vi transitava la Via Francigena. Proprio all'inizio, sul lato destro della strada vi sorge la chiesa di San Lazzaro (sec. XII – XIII).

La fondazione nel 1157 di questa elegante e suggestiva chiesetta, si deve alla munificenza della famiglia di Gislenzone Salimbene. La facciata in stile romanico è a capanna incorniciata da una loggetta cieca con 11 aperture che continua sul fianco nord e nell'abside. Sopra il portale centrale è incassata una bella trifora e all'interno dell'incasso sono visibili tracce di bacini ornamentali. Elemento comune anche ad altre chiese romaniche pavesi. Molto bella l'abside tripartita da sottili quanto eleganti lesene. L'interno costituito da un'unica aula si presenta spoglio. Solo sulla parete destra si scorgono tracce di affreschi. Nell'abside alcuni frammenti dell'affresco originario del XIII secolo l'*Incoronazione di Cristo e della Vergine*, che inizialmente la rivestiva interamente. Alla chiesetta era pure addossato un ospedale (lebbrosario) per i pellegrini che transitavano sulla Via Francigena. Vi si accedeva dall'interno dalle porte sul lato sud.

Lasciata la città, superiamo l'abitato di San Leonardo con la chiesa parrocchiale intitolata a San Leonardo di Limoges, vissuto alla corte merovingia e morto nel 558. Il percorso ufficiale prosegue diritto sulla strada SP13 verso *Ospedaletto*. Ma consigliamo una breve deviazione verso **Vaccarizza** (frazione di Linarolo) svoltando a destra, quasi all'uscita di San Leonardo. In una cascina, nella cappella privata della signora Martinoli Moro, è conservato il cosiddetto **Cristo di Vaccarizza**. Si tratta di un bassorilievo in marmo di Carrara dell'XI – XII secolo. Esso rappresenta un Cristo in croce, raffigurato barbuto, ai piedi del quale stanno la Vergine e San Giovanni in atteggiamento di profonda sofferenza. La luna e il sole sui bracci della croce piangono addolorati e un angelo sembra asciugare loro le lacrime. Secondo la leggenda popolare, durante una delle allora frequenti inondazioni del fiume, l'acqua salì fino a lambire i piedi del Cristo che, per non bagnarsi, li tirò indietro piegando le ginocchia. E questo bastò a far ritirare, miracolosamente, le acque nell'alveo del fiume. Quella che si vede fuori, a destra del portone, è una copia.

Volendo dare uno sguardo al fiume Po basta imboccare il tratturo che si diparte dalla curva a gomito e in duecento metri si raggiunge l'argine dalla cima del quale si ha una bella vista del fiume che qui scorre placido.

Il Fiume Po. È il primo fiume d'Italia, sia per lunghezza (652 km) che per portata (massima: 13.000 m³/sec). La sorgente si trova sul Monviso (Pian del Re) a 2.022 m s.l.m., in provincia di Cuneo. Indi attraversa quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Prima di gettarsi, con una foce a "delta", nel mar Adriatico in provincia di Rovigo. Dal Monviso fino a Torino si dirige vero nord, per circa un centinaio di chilometri. Poi piega verso est, tagliando in due l'Ita-

lia Settentrionale e scorrendo nella Pianura Padana che deve il suo nome proprio a quello latino del fiume stesso: Padus. I greci invece lo chiamavano Eridano. Tra fiumi e torrenti, sono 141 i suoi affluenti. Qui a Vaccarizza, ha appena ricevuto il contributo del suo affluente più importante, il Ticino. Da qui, fino alla foce, è navigabile. Invero in questi ultimi anni, a causa di anomale e prolungate siccità, la sua navigabilità è risultata difficoltosa se non a tratti impraticabile.

Nel 1431 sul Po, a Cremona la flotta degli Sforza al comando dell'ammiraglio pavese Pasino degli Eustachi infligge una dura sconfitta alla flotta veneziana.



Ritorniamo in breve sulla SP13 e raggiungiamo Ospedaletto, l'antica *Ospitaletto*. Il nome è rivelatore della sua collocazione lungo il percorso della Via e dell'esistenza di un "hospitale" per i pellegrini. Poco più di un paio di chilometri e davanti a noi appare una piccola chiesetta con una bella facciata in mattoni rossi e un curioso campanile cilindrico che sporge dalla parte posteriore destra. È l'Oratorio di **San Giacomo della Cerreta**. Deriva il suo nome, oltre che dall'apostolo Giacomo, dal fatto che il territorio circostante era chiamato Porcaria o Cerreta per la presenza di maiali e cinghiali. Si tratta di un insigne esempio di arte lombarda. Documenti e studi fanno risalire la datazione della chiesa nelle forme attuali alla prima metà del sec XV. L'attrazione maggiore sta negli affreschi dell'interno che è ad aula unica e le cui pareti sono riccamente ricoperte da preziosi affreschi che raffigurano i santi patroni dei pellegrini: Giacomo (più volte), Cristoforo, Antonio abate... Notevole è una "*Madonna con Bambino*" attribuita al Foppa. Stefano Ardito, uno dei più noti giornalisti, scrittori e documentaristi italiani specializzati in montagna, natura e avventura, nel suo libro sulla Via Francigena scrive che questa meta vale il viaggio... Ahimè: essendo privata, la chiesetta non è visitabile se non chiedendo il permesso ai proprietari.

Ci rimettiamo in cammino godendo di un riposante paesaggio naturale e, dopo aver superato il piccolo centro di Santa Margherita, raggiungiamo Belgioioso.

Ma ne parleremo nella prossima puntata. >>>

BIBLIOTECA UNITRE PAVIA

in collaborazione con il Soroptimist Club di Pavia

SALONE CASA EUSTACHI Via Porta Pertusi 6
MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE 2023 ore 17.00

LEGGI I SEGNALI
per prevenire ogni forma di violenza contro le donne

Lecture in occasione del 25 novembre
"Giornata internazionale della violenza contro le donne"
 con la partecipazione di Delia Folli, Laura Marelli, Rita Marelli.

Accompagnamento musicale di Antonio Montesanti

NON ACCETTARE NESSUNA FORMA DI VIOLENZA - CHIAMA IL 1522

ingresso fino esaurimento posti disponibili



In occasione del 25 novembre, giornata dedicata dall'ONU alla **eliminazione nel mondo di ogni forma di violenza contro le donne**, la Biblioteca UNITRE in collaborazione con il SOROPTIMIST Club Pavia organizzerà tre incontri in cui si ascolteranno canzoni e si leggeranno brani di opere che dall'antichità ai giorni nostri hanno affrontato l'argomento. Euripide e Manzoni, Serena Dandini e il Quartetto Cetra, Venditti e Mia Martini e molte altre voci, accompagnate dalla chitarra di Antonio Montesanti, ci guideranno in questo percorso di ricerca e riflessione con la leggerezza celebrata da Italo Calvino.

Appuntamento con Delia Folli, Laura Marelli e Rita Marelli alla Biblioteca del quartiere Vallone (21/11), alla Biblioteca di via Acerbi (28/11) e al Salone degli Eustachi (29/11), sempre alle ore 17:00.

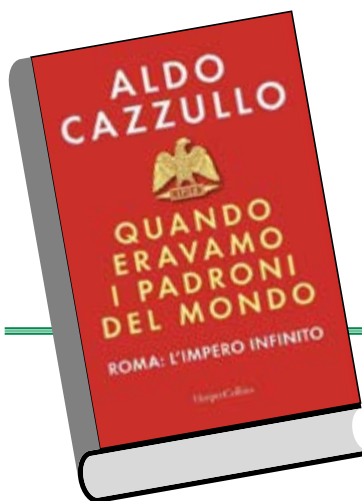
Questo mese Annalisa Vi consiglia...



Ken FOLLETT

LE ARMI DELLA LUCE

Mondadori



Aldo CAZZULLO

QUANDO ERAVAMO
I PADRONI DEL MONDO

ROMA: L'IMPERO INFINITO

HarperCollins

In questa nuova, affascinante pagina della storia della cittadina di Kingsbridge (in realtà un paese con questo nome esiste davvero in Inghilterra, e precisamente nel Devon, ma non corrisponde in nulla alla sua omonima di fantasia), Follett racconta un'altra porzione di storia che raccoglie in sé tutte le caratteristiche salienti dell'Inghilterra e di tutto il mondo occidentale in quegli stessi anni. La vicenda, come sempre, abbraccia un arco di tempo di qualche decennio e ci porta tra la fine del Settecento e l'inizio del secolo successivo. Mentre nel primo, straordinario romanzo della serie, quel *I pilasti della terra* che ha fatto davvero epoca nella narrativa contemporanea, le vicende di una vasta comunità ruotavano intorno alla costruzione di una cattedrale, in quest'ultimo romanzo, che è il quinto della saga, l'oggetto "totemico" che rappresenta il mutare dei tempi è la "Jenny" (la "*Giannetta filatrice*"), cioè la prima macchina in grado di eseguire i lavori di tessitura in modo più rapido rispetto all'essere umano. È anche l'inizio di un cambiamento radicale nella vita di tante persone, e della stessa struttura sociale. Da lì infatti inizia la cosiddetta urbanizzazione, cioè l'abbandono delle campagne in favore dei centri dove stanno sorgendo le fabbriche, nuova fonte di sostentamento ma anche di asservimento delle classi sociali più svantaggiate. Intanto sul Continente tutto sta cambiando. In Francia scoppia una Rivoluzione che modifica il modo di vedere il mondo e la vita. E inizia una spietata guerra che contrappone proprio la Francia al resto d'Europa, ancorato ai privilegi delle classi "alte", ben decise a non cedere la loro supremazia. Dominato dalla figura di Napoleone, il periodo terminerà in un illusorio ritorno all'Ancien Régime, in un ultimo sussulto prima del definitivo cambiamento.

Mentre gli echi della guerra arrivano fino a Kingsbridge, nella città come nel circondario è un'altra la battaglia che deflagra quasi inaspettata: quella contro le macchine che, inevitabilmente, rischiano di creare disoccupazione. Si parla del Luddismo, dei primi scioperi, del desiderio di riscatto dalla miseria.

E come sempre i personaggi sono tanti e vivono tra di loro intrighi, amori, rivalità, tentativi spasmodici di fermare un tempo che invece scorre portando con sé novità irreversibili.

È facile leggere saggi storici, quando a scriverli è un giornalista come Aldo Cazzullo che ha la capacità di coniugare il rigore dello studioso alla facilità di scrittura. E questo lo rende apprezzabile sia agli specialisti che alle persone che si avvicinano ai suoi testi solo per curiosità.

La tesi sostenuta in questo libro è che l'Impero romano, che i libri di storia danno per morto in quel lontano 476 sotto l'ultima spallata del barbaro Odoacre, in realtà ha continuato a vivere ed è tutt'ora alla base della nostra storia moderna. Intanto, il 476 ha segnato la caduta della parte occidentale dell'Impero. Quella orientale, bizantina e con capitale Costantinopoli, è vissuta quasi mille anni di più, cedendo solo nel 1453 alla "bombarda" (un'arma straordinaria per l'epoca) di Maometto II. Ma in quel lasso di tempo in Occidente tutti i sovrani che si susseguirono, tentarono di ricostituire la grandezza dell'Impero perduto. Da Carlo Magno, con il suo Sacro Romano Impero, fino a Mussolini che voleva farlo risorgere "sui colli fatali" della capitale. Ma la potenza romana va al di là dell'aspetto puramente politico o territoriale. Il Diritto romano, ordinato e strutturato da Giustiniano (imperatore di Costantinopoli), è alla base del nostro Diritto moderno. E poi, la lingua. Si ha un bel dire che il latino è lingua morta, ma non è così. Il latino innanzi tutto è stata per due millenni (e continua ad esserlo, in molte occasioni ufficiali) la lingua della Chiesa. Lingua veicolare, in quanto conosciuta da persone che vivono anche molto lontane tra loro. Un po' come accade oggi con i social, che hanno condotto il mondo a portata di tutti e che usano l'inglese (ohimè non più il latino) per farsi comprendere in tutto il mondo. E non c'è da stupirsi se Zuckerberg si sia apertamente dichiarato ammiratore dell'imperatore Augusto.

Parole e modi di dire sono mutuati in tutto il mondo dal latino, soprattutto nel lessico del potere, come Kaiser o Zar che sono "storpiature" di Caesar. Se *king* e *queen* in inglese sono nomi che derivano dal sassone, l'aggettivo corrispondente *royal* è ancora una volta latino.

Ma gli esempi portati da Cazzullo sono molto più numerosi e intersecano un modo di vivere che tanto ha in comune con quello dei nostri antenati.



Di sé dice subito: «Sono un piccolo editore», ma la casa editrice Guardamagna di Varzi (www.edizioniguardamagna.it), di cui Corrado, 65 anni, è titolare, insieme al fratello Luigi, ha un catalogo di tutto rispetto che conta circa 700 titoli. Molti dei libri Guardamagna raccontano e celebrano luoghi, personaggi ed eventi della Resistenza vissuta e combattuta sull'Appennino Pavese e che proprio a Varzi ha avuto uno dei centri più importanti di organizzazione e di lotta nei drammatici mesi tra il 1943 e il 25 aprile 1945. A quei valori l'editore resta legato anche personalmente: da sempre attivo nell'*Anpi*, ricopre attualmente la carica di presidente della locale sezione "51^a Brigata Capettini" di Varzi che, tra le molte attività di studio e di commemorazione, organizza da una decina d'anni, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, della Comunità Montana e dell'*Anpi* provinciale, il concorso "Alla scoperta della Resistenza - la memoria è la nostra speranza" che chiama in causa i ragazzi. Per non dimenticare. Il legame con la sua terra Corrado Guardamagna lo onora anche animando l'Associazione per la Promozione del Territorio "Varzi viva" (www.varziviva.net), che presiede dopo averla fondata. Senza contare che è stato pure presidente del Varzi Calcio.

Come è cominciata l'avventura di editore?

«Mio padre Italo aveva una tipografia già negli anni '60. È stato naturale per mio fratello Luigi e per me entrare e proseguire l'impresa. Facevamo dapprima solo lavoro da tipografi. Soprattutto stampa commerciale. Oggi non si vivrebbe più di quello perché sono subentrati altri strumenti, altre modalità».

E i libri?

«Oggi dico: meno male che ci sono. E sono convinto che avrà lunga vita il rapporto di calore che i lettori hanno con la carta stampata. Con i libri insomma l'abbiamo indovinata. Sono diventati tanti nel nostro catalogo e continuiamo a pubblicarne. Abbiamo iniziato realizzando alcuni volumi per l'Amministrazione Provinciale. È venuta poi la collaborazione con l'Università di Pavia. L'incontro più importante è stato con il professor Angelo Stella, già docente dell'Ateneo pavese, presidente di Casa Manzoni e di Casa Corti. Abbiamo dapprima pubblicato il suo studio sul Canto narrativo del Brallo. Da lì in poi c'è stata con il professore una collaborazione preziosa. "Casa Manzoni" è diventata una categoria a sé all'interno delle nostre pubblicazioni».

Nel suo catalogo ci sono moltissimi libri sulla storia locale oltrepadana e non solo. Romanzi e racconti, raccolte di poesia, cataloghi d'arte, guide turistiche, saggi e studi, libri di ricette. Tra gli ultimi titoli "I 45 giorni che hanno salvato il ponte della Becca" di Carlo Sacchi; "Costruire cattedrali con la gioia" di Valentina Chiappini; "Cantico spirituale" di San Giovanni della Croce" curato da Giovanni Caravaggi. E poi molte sto-

rie di Resistenza. Ultimi volumi: "La Resistenza sui monti pavesi e piacentini" di Antonio Magri e "Senza tregua" di Adriano Sampellegrini. Il tema delle battaglie dei partigiani sulle nostre colline e montagne è molto indagato attraverso i vostri volumi.

«Possiamo dire di esserci specializzati sulla Resistenza. Oggi rappresenta un ricco catalogo tematico dentro il catalogo più generale. È una strada che mi ha permesso di incontrare personaggi e autori come Clemente Ferrario e Ugo Scagni».

Quali altre passioni guidano le sue scelte?

«Sicuramente la storia dell'arte. Ho pubblicato e pubblico volentieri cataloghi di pittori, di artisti, o legati alle opere conservate nelle chiese. È un piacere ogni anno stampare il calendario della chiesa del Carmine di Pavia con il sapiente intervento della professoressa Luisa Erba».

Prossimo lavoro che uscirà per i vostri tipi?

«Un volume per il Comune di Stradella dedicato al Bosco Negri (di cui fu proprietario lo stesso Negri che ha lasciato un altro importante bosco alle porte di Pavia, sul Ticino, ndr). È una importante area naturalistica che si trova in quel territorio, proprio all'ingresso della Val Versa».

L'editore Corrado Guardamagna



Solo noi ce l'abbiamo.
Solo qui una delle cose
più belle del mondo.

Scarnebia

La vegna d'autün
quand gh'è nummò 'l gel,
l'è un acqua sütila
ch' a spongia i pumél.
La fa gnì sghient
i cup, la rissà,
la lüstra l'asfalt,
la fa masarà
i föi bèi e sèch
ch'i vegnan tüt mòl,
l'insüpa la tèra
e i prim ciapapòl.
E, intant che in si tur
sa stenda me 'n vel
ad grisa fuschia,
scarnebia dal ciel
süi tècc ad Pavia.

*poesia di Angelo Gambini
tratta dal libro "La mè puesía"
edito da Cortocircuito*

Chiedo venia a Carducci per aver dissacrato la sua meravigliosa «San Martino». I tempi cambiano, «l'aspro odor dei vini» ha lasciato il posto alla puzza dei vapori industriali e «la nebbia agli irti colli» ora si chiama



Lo smog entro la gola
pizzica come pepe;
in grevi nebbie cupe
comincia a ristagnar.

Di microparticelle
ora noi siamo pieni
e questi bei veleni
ci tocca respirar.

Certo, con il progresso,
andiam tutti più in fretta;
la vecchia bicicletta
dovremmo ancora usar.

Ma per le strade urbane
gruppi di ragazzini
sui loro motorini
continuano a «sgasà».

Filo



Si informano i Lettori che – da novembre fino ad aprile –
la Biblioteca Unitre sarà aperta anche nel pomeriggio del
secondo mercoledì del mese dalle ore 15:00 alle ore 16:45

Le date di apertura sono le seguenti:

8 novembre • 13 dicembre (2023)

10 gennaio • 14 febbraio • 13 marzo • 10 aprile (2024)

CALENDARIO EVENTI FUTURI UNITRE

NOVEMBRE

domenica 12 • Inaugurazione dell'Anno Accademico Unitre UNITRE (pag. 1)

mercoledì 22 • Visita alle Basiliche di Sant'Eustorgio e di San Lorenzo
in Milano (vedi notiziario ottobre - pag. 2)

mercoledì 22 • Conferenza "Sapere prima - Ictus cerebrale - Curarsi
meglio" (pag. 3)

martedì 21 e 28, mercoledì 29 • Incontri della Biblioteca UNITRE "LEGGI
I SEGNALI" per prevenire ogni forma di violenza contro
le donne (pag. 5) • MAR 21 nella Biblioteca del Vallone • MAR 28 nella Biblio-
teca di via Acerbi • MER 29 nel Salone di Casa Eustachi •

DICEMBRE

lunedì 4 • Visita a "Artigiano in fiera" a Fieramilano (pag. 2)

mercoledì 6 • Conferenza: "Pasino: un pavese illustre quasi sconosciuto" (pag. 3)



Anno XXXV . N° 1 • NOVEMBRE 2023

Direttore responsabile: Maria Maggi

Condirettore: Anita Diener

Redazione: Luisa Bisoni, Maurizio Fabi,
Pierangela Fiorani, Gian Paolo Parmini,
Vittorio Pasotti, Giuseppe Piccio

Ha impaginato: Filiberto Rabbiosi (Filo)

Stampa: Tipografia Mondo Grafico - Pavia

Redazione: via Porta Pertusi, 6
tel. +39 382 530619

Iscrizione Tribunale di Pavia n. 411/92 del
10.12.1992 • Spedizione in abbonamento postale:
(Comma 2 Art. 1 del D.L.353/2003 -
conv. in L.27/02/2004) - PAVIA

Indirizzo on line: <http://www.unitrepavia.it>
e-mail: amministrazione@unitrepavia.it